

PARLA IL PRESIDENTE DI PARKINSON ITALIA ONLUS

Il Parkinson si batte con la prevenzione e la comunicazione



In questa foto il re d'Olanda, Guglielmo Alessandro, si rivolge a un paziente affetto dal morbo di Parkinson, durante un incontro internazionale ad Utrecht

Divulgazione, prevenzione, assistenza ai malati. Il morbo di Parkinson si combatte, oltre che con la ricerca medica, anche con queste armi, quotidianamente, senza mai mollare la presa. E' ciò che dalla sua nascita, sedici anni fa nel 1998, Parkinson Italia ONLUS, un'organizzazione senza fini di lucro, con finalità di solidarietà sociale, che opera nel settore della "Tutela dei diritti civili". I soci sono ventotto organizzazioni locali indipendenti e autonome - con 39 sedi sul territorio nazionale - riunite in una Confederazione nazionale che le rappresenta con una voce unica, le coordina, favorisce la cooperazione tra esse e le aiuta a progredire nella qualità dei servizi e delle attività. Il fine è quello di tutelare il diritto alla salute e a una qualità di vita dignitosa e soddisfacente delle persone con Parkinson e dei loro familiari: Parkinson Italia ONLUS divulga informazioni corrette e comprensibili sulla gestione della malattia e delle problematiche sociali che ne derivano. Inoltre, si adopera per sensibilizzare l'opi-

nione pubblica, le istituzioni e i mass media circa la gravità degli aspetti nascosti della malattia e le loro conseguenze sulle persone che ne soffrono, sul loro nucleo familiare e sulla società, col fine di ottenere adeguati trattamenti sanitari e tutele sociali. Un fine comune all'attività che l'Università Niccolò Cusano ha intrapreso sulle pagine del Corriere dello Sport-Stadio e, per questo, Radio Cusano Campus (89.100 in fm a Roma e nel Lazio e in streaming su www.radiocusanocampus.it) ha intervistato il presidente di Parkinson Italia, Lucilla Bossi, anche in vista della Giornata Nazionale dedicata alla malattia, in programma per sabato 29.

**Lucilla Bossi:
«Negli ultimi anni
troppe poche
scoperte: il quadro
non è positivo»**

**«Per convivere
con la malattia
in Italia servirebbe
un'assistenza
più adeguata»**

**«Il problema
è sottovalutato:
ottima l'iniziativa
dell'Università
Niccolò Cusano»**

Presidente Bossi si parla poco di Parkinson nonostante la malattia colpisca sempre più persone. La paura è più forte dell'informazione?
«Ahimè, sì. Altrimenti non si spiegherebbe il fatto che nell'imminenza della giornata nazionale della malattia di Parkinson del 29 novembre nessuno parli di una malattia che, secondo stime dell'OMS è destinata a

PARKINSON, TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

www.parkinson-italia.it

Il sito della confederazione associazioni italiane Parkinson e Parkinsonismi (Onlus). Notizie, pubblicazioni, progetti e rubriche dedicate ai malati di Parkinson.

www.limpe.it

Lo spazio web della Lega Italiana contro la malattia di Parkinson, le sindromi extrapiramidali e le demenze. Accoglie i medici specialisti e specializzandi che operano in ambito neurologico nelle varie strutture e settori di attività del Servizio Sanitario Nazionale.

www.giornataparkinson.it

Il 29 novembre si terrà la giornata nazionale del Parkinson. Su questo sito, tutte le informazioni, gli appuntamenti e le strutture che aderiscono all'iniziativa di ricerca con screening diagnostici e altre visite specialistiche.

veder raddoppiare i malati in 15 anni dai 300.000 attuali».

Quali sono stati i maggiori risultati ottenuti dalla ricerca medica in questi anni e quali i prossimi obiettivi?

«C'è poco da stare allegri: nulla di sostanzialmente nuovo negli ultimi anni, dopo i farmaci dopamino-agonisti, scoperti 30 anni fa, e la DBS (Stimolazione cerebrale profonda), un'operazione al cervello per l'impianto di uno stimolatore. Terapie che comunque agiscono solo a livello sintomatico, mentre la malattia progredisce».

Lei stessa è affetta da Parkinson, cosa significa convivere con questa malattia in un Paese come l'Italia?

«Seppure il nostro Servizio sanitario sia tra i migliori al mondo, ci sono lacune e arretratezze da colmare. In quelle regioni dove esistono centri Parkinson qualificati i malati sono seguiti bene, ma occorre portare conoscenza e specializzazione là dove c'è carenza».

Cosa ne pensa dell'iniziativa dell'Università Niccolò Cusano che sta unendo il mondo dello sport e quello della ricerca affinché il calcio divenga veicolo di informazione?

«È un'ottima iniziativa da coltivare, purché dia frutto! Qualsiasi cosa è importante per portare attenzione su un problema ancora troppo sottovalutato dalle istituzioni, dai media e dalla popolazione».